Chiesa

24 GIUGNO Nelle festa di San Giovanni Battista la celebrazione eucaristica solenne al santuario di Merlino sarà alle 18

L'Arcivescovo di Milano e il Vescovo di Lodi in preghiera con gli ammalati al Calandrone

di **Federico Gaudenzi**

L'intenso programma di celebrazioni per la solennità di san Giovanni al Calandrone, a Merlino, culminerà quest'anno con la santa Messa presieduta dall'Arcivescovo di Milano Mario Delpini e concelebrata dal Vescovo Maurizio. L'Arcivescovo Metropolita arriverà al santuario di Merlino per la celebrazione delle ore 18 di lunedì 24 giugno, che vedrà come sempre la benedizione e la preghiera speciale per gli ammalati, accompagnati dall'Unitalsi.

In quest'occasione, i due vescovi ricorderanno anche la figura di Papa Paolo VI. Giovanni Battista Montini fu infatti vescovo di Milano tra il 1954 e il 1963, anno in cui fu eletto al soglio papale, e proprio durante la sua permanenza milanese sviluppò una particolare devozione per il santuario, presso il quale si recava spesso in preghiera.

Oltre alla celebrazione solenne delle ore 18, il programma prevede numerose altre occasioni di preghiera: in questo finesettimana, infatti, si chiude la novena di San Giovanni Battista, con la celebrazione delle sante Messe domani alle ore 9, alle 10.30 e alle 10, con processione del Corpus Domini.

Nel giorno della solennità di san Giovanni Battista, lunedì, la prima funzione sarà come sempre alle ore 5, quindi ancora alle 6.30, alle 8.30, alle 10.30 e alle 21; oltre ovviamente alla santa Messa solenne delle 18, con la presenza dei due vescovi.

Il vescovo Maurizio tornerà al santuario anche martedì 25 giugno: alle 20.30 il monsignor Malvestiti presiederà la santa Messa di chiusura dell'anno pastorale del vicariato di Paullo.

Domenica prossima, 30 giugno,



Ogni anno per la celebrazione solenne si raccolgono numerosi fedeli, malati accompagnati dall'Unitalsi e autorità

sarà invece protagonista il coro Monte Alben di Lodi, che alle ore 21 terrà un concerto in onore di san Giovanni.

Un altro appuntamento importante è poi in programma per giovedì 29 agosto: in occasione della ricorrenza del martirio di san Giovanni Battista, saranno celebrate due Messe alle ore 10 e alle 18.

Per tutta l'estate, inoltre, sono previste la preghiera del Rosario ogni domenica alle 17.30, seguita dalla Celebrazione eucaristica, e ogni martedì alle ore 20.30 i fedeli pregheranno i vespri, seguiti dalla santa Messa alle ore 21. La chiusura del santuario è fissata per le ore 18 di domenica 8 settembre.

Per informazioni e pellegrinaggi è possibile contattare il numero 351 5070005, oppure scrivere all'indirizzo mail merlino@diocesi.lodi.it. ■

GIOVEDÌ Giornata per la Santificazione Sacerdotale

A Lodi Vecchio nella basilica dei XII Apostoli

Giovedì 27 giugno, vigilia della Solennità del Sacro Cuore di Gesù, nella Basilica dei XII Apostoli a Lodi Vecchio si terrà l'annuale celebrazione nella Giornata per la Santificazione Sacerdotale.

Il programma è il seguente: ore 18.30: esposizione eucaristica e adorazione personale; ore 19.30: celebrazione dei Vespri, presieduta da Mons. Vescovo. Al termine: momento conviviale nei pressi della Basilica, per il quale si chiede la cortesia di comunicare la presenza entro lunedì 24 giugno al Sig. Enrico Negri (Opera Diocesana



La Basilica di Lodi Vecchio

Sant'Alberto: e.negri@odsa.lodi.it; telefono [ore 9-12]; 0371 948145). ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 22 giugno

A **Basiasco**, in chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, presiede la Santa Messa e la Processione del Corpus Domini fino alla chiesa parrocchiale di Mairago.

Domenica 23 giugno, solennità del Corpus Domini

A **Lodi**, nella chiesa di Sant'Agnese, alle ore 20.30, presiede la Santa Messa solenne a cui segue la Processione col Santissimo Sacramento fino alla Cattedrale per la Benedizione Eucaristica.

Lunedì 24 giugno, solennità della Natività di San Giovanni Battista

A **Lodi**, nella Sala dei Comuni della Provincia, alle ore 10.30, partecipa alla Festa del 245° anniversario di fondazione della Guardia di Finanza.

A **Merlino**, al Santuario di San Giovanni del Calandrone, alle ore 18.00, concelebra la Santa Messa presieduta dal Metropolita Sua Ecc.za Mons. Mario Delpini.

A **Melegnano**, nella Basilica parrocchiale, alle ore 21.00, presiede la Santa Messa della solennità patronale.

Martedì 25 giugno

A **Merlino**, al Santuario di San Giovanni del Calandrone, alle ore 20.30, celebra la Santa Messa a chiusura dell'anno pastorale del Vicariato di Paullo.

Giovedì 27 giugno

A **Lodi Vecchio**, nella Basilica dei XII Apostoli, alle ore 19.30, presiede i Primi Vespri della solennità del Sacro Cuore di Gesù.

di **don Cesare Pagazzi**

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Noi abbiamo fretta, ma il Signore ci invita a sederci

Sedersi sembra un gesto così importante per capire la moltiplicazione dei pani, che Luca lo ripete due volte. Anzi è Gesù stesso a comandarlo ed esigerlo. Sul luogo dove il Signore insegnava da tempo stava scendendo il buio e, oltretutto, si trattava di un posto deserto, lontano dalle sicurezze dei paesi e delle città. Il buio mette paura e la paura mette fretta. Insieme alla situazione ambientale c'è una condizione interiore che comincia a farsi strada negli uditori: la fame. La fame, come ogni

altro bisogno, accende la paura di non trovare quanto necessario. E la paura mette fretta.

La fretta prende voce e parola per bocca dei discepoli che chiedono al Signore di congedare la folla. Manca poco tempo prima della notte e del morir di fame. Ebbene, il Figlio dell'uomo chiede di sedersi proprio a questa gente spinta dalla fretta, come se star fermi fosse l'atteggiamento giusto quando si è in ansia. Altre volte il Signore aveva richiesto siffatto gesto a persone mosse dall'urgenza. A chi tutto preso dalla smania di costruire una torre quanto mai necessaria, Cristo dice: «Siediti!». A un re che con premura deve difendersi dal monarca nemico che gli viene incontro con un esercito imponente, Cristo dice: «Siediti!».

Sedersi è la migliore posizione per nutrirsi e per riflettere; due attività apparentemente distanti, eppure vicinissime. Infatti se riflettessimo su ciò che significa mangiare, condividere il pane, ricevere da altri quanto ci alimenta (da piccoli, quando la mamma ci dava se stessa nel suo latte, non potevamo riflettervi sopra, ma ora si!), capiremmo molto della vita e non saremmo morsi dalla fretta. Anche durante l'Ultima Cena i discepoli erano seduti. Come fai a intuire qualcosa dell'Eucaristia se non ti siedi? E forse, in questa Solennità del Corpus Domini, il Signore ci sfida (spesso fa così!): «Nonostante la tua fretta, avresti ogni tanto un momento per sederti in chiesa, davanti al tuo Nutrimento?».

SOLENNITÀ Appuntamento alle 20.30 nella chiesa di Sant'Agnese per la celebrazione presieduta dal Vescovo

Corpus Domini, domenica la processione cittadina

di Federico Gaudenzi

Davanti alla chiesa di Sant'Agnese sono già stati fissati gli altoparlanti per la processione di domani sera, che condurrà i fedeli dalla chiesa di via Marsala fino alla cattedrale, accompagnati dalla luce del Corpus Domini. Corpo del Signore che è «centro dell'esistenza e della storia», come aveva detto lo scorso anno il vescovo Maurizio, che anche domani presiederà la funzione eucaristica.

L'inizio della celebrazione è previsto per domani alle ore 20.30 in Sant'Agnese, dove il vescovo Maurizio celebrerà la santa Messa accompagnato dai parroci del vicariato di Lodi città, dai canonici del capitolo della cattedrale e da tutti i sacerdoti di Lodi, riuniti per uno dei momenti più profondi e importanti dell'anno liturgico.

Soltanto al termine della funzione la processione prenderà le mosse da Sant'Agnese, e si snoderà in un tracciato più breve di quello dello scorso anno, che aveva visto i fedeli pregare prima al convento delle Figlie dell'Oratorio e poi muoversi lungo tutto corso Roma.

Quest'anno, invece, si proseguirà da via Marsala in via Garibaldi, quindi si arriverà in piazza Vittoria per l'ingresso solenne in cattedrale a seguito dell'ostensorio e del Corpo di Cristo sorretto dalle mani del vescovo. In realtà, non sono le mani del vescovo o dei sacerdoti a sostenere il Corpus Domini e portarlo in processione, ma avviene proprio il contrario poiché, come ha affermato lo scorso anno monsignor Malvestiti, sono proprio il Pane e il Calice eucaristico a sostenere la vita di ognuno: «Sostengono noi, ogni giorno, nel sacrificio della fe-

deltà nascosta, nelle fragilità grandi e piccole che intristiscono tutti - aveva detto il vescovo Maurizio -; questo Pane e questo Calice ci avvicinano sempre alla carne dell'umanità sofferente e proprio là diventano, tramite gli umili discepoli, annuncio sicuro della Vita immortale che è Cristo crocefisso e risorto per noi».

Con l'arrivo in cattedrale ci sarà l'omelia del vescovo Maurizio, quindi la benedizione eucaristica davanti alla moltitudine di fedeli che ogni anno partecipano a una delle processioni più sentite della



Monsignor Malvestiti guiderà il cammino e la preghiera dei lodigiani

OSPEDALE

Gesù Eucarestia anche tra i malati: la preghiera al Maggiore di Lodi

La solennità del Corpus Domini sarà celebrata anche all'ospedale Maggiore, nella cappella del

La preghiera è già cominciata nei giorni scorsi e arriverà al culmine sabato e domenica

Oggi durante la mattinata i cappellani dei monsignor Sandro Bozzarelli e don Pier Alberto Vailati porteranno la Santa Comunione agli ammalati nei reparti. Alle 19, in cappella, ci sarà invece l'esposizione dell'Eucarestia con breve adorazione comunitaria e benedizione eucaristica.

Domani, domenica 23 giugno, solennità del Corpus Domini, la Messa solenne sarà celebrata alle 10.15. Un'altra Messa sarà invece celebrata come ogni domenica alle 19.30.

CARITAS L'iniziativa si muove su due binari, la solidarietà e l'impegno e l'adorazione dei giovani

"Spezziamo il pane" nelle parrocchie per sostenere le famiglie in difficoltà

Torna anche quest'anno, in occasione della solennità del Corpus Domini, l'iniziativa di sensibilizzazione "Spezziamo il pane", pensata da Caritas Lodigiana per stanotte e per il giorno di domani.

"Spezziamo il pane" si muove infatti su due fronti: da una parte, nella notte, due gruppi di volontari saranno attivi nella preparazione del pane ai forni messi a disposizione dalle Associazioni di Panificatori del Lodigiano, ovvero il forno Bertolli di Corte Palasio e il forno Galimberti di Casalpusterlengo. Dall'altra, questo pane sarà poi distribuito, durante la santa Messa di domani, nelle parrocchie che aderiscono: i fedeli potranno portarlo in famiglia dove ciascuno sarà invitato a spezzarlo con i propri familiari. Il valore più profondo di questa iniziativa, quindi, sta da un lato nell'impegno volontario di chi si mette a disposizione per fare il pane, dall'altro nella capacità di condividere la benedizione del pane quotidiano.

In una recente udienza Papa Francesco, parlando del pane quotidiano, ha chiarito che il Signore «ci rimprovererà la poca abitudine a spezzarlo con chi ci è vicino, a condividerlo. Era un pane regalato per l'umanità, e invece è stato mangiato solo da qualcuno». C'è quindi, secondo il Papa, un miracolo che è alla portata di tutti, e che è il vero miracolo avvenuto nel giorno della moltiplicazione evangelica dei pani e dei pesci. È il miracolo della condivisione, che lascia sempre qual-

cosa come "avanzo": quelle dodici sporte di cibo portate via nella pagina del Vangelo diventano per noi la gioia e la crescita personale che si concretizzano grazie al dono di

Anche don Mario Bonfanti, di Caritas, spiega: «La novità di quest'anno è il momento di riflessione e di adorazione che terremo con i volontari nella notte ai forni, durante il quale rifletteremo su questo miracolo, sulla capacità di aprire il cuore al progetto di Dio nel servizio cristiano».

Con questo spirito, con la volontà di una vera condivisione comunitaria, si muove quindi l'iniziativa di "Spezziamo il pane", che è stata attivata in sostegno del progetto Comunità Energetiche. «Il progetto



Giovani durante le notte ai forni

- spiega Carlo Bosatra di Caritas intende sostenere le nostre comunità parrocchiali nell'accompagnamento delle famiglie in situazione di fragilità verso il cammino di fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità socio-economica in cui verto-

BARGANO Il grazie per il dono di un'esperienza di vita comune ispirata al Vangelo

A Villanova il saluto di mons. Malvestiti agli abitanti della comunità del Torchio

Nella festa della Santissima Trinità, nella chiesa abbaziale di Villanova, il saluto del vescovo Maurizio alla comunità del Torchio di Bargano. L'animatore spirituale don Fabio Landi ha presieduto l'Eucaristia per le famiglie che condividono da anni l'esperienza di vita comune ispirata al Vangelo. Insieme al parroco don Stefano Daccò, monsignor Malvestiti ha espresso il grazie per il dono che la loro presenza offre alla chiesa di Lodi, tutti affidando alla benevolenza della Madonna Bianca.



Il Vescovo nella chiesa abbaziale di Villanova con le famiglie della comunità

30 GIUGNO Un gesto antico che continua a ripetersi

Con l'Obolo di San Pietro si aiuta l'azione del Papa

Domenica 30 giugno è la Giornata mondiale per la carità del Papa e in tutte le chiese si raccoglie il cosiddetto "Obolo di San Pietro".

L'obolo è un gesto di fraternità con il quale ogni fedele può partecipare all'azione del Papa a sostegno dei più bisognosi e delle comunità ecclesiali in difficoltà, che si rivolgono alla Sede Apostolica.

È un gesto antico, iniziato con la prima comunità degli apostoli, e che continua a ripetersi perché la carità è il distintivo dei discepoli di Gesù: «Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni verso gli altri» (Gv 13, 35)».

Con questo dono possiamo allargare lo sguardo e il cuore alla Chiesa, sparsa nel mondo, che si fa compagna di strada di famiglie e popoli in cammino per lo sviluppo umano, spirituale e materiale, a beneficio di tutte le società.

L'Obolo di San Pietro, nello stesso significato delle parole, rappresenta un'offerta di piccola entità, ma con un respiro ed uno sguardo grande. È ciò che ciascun fedele sente di donare al Papa perché possa provvedere alle necessità della Chiesa intera.

Il cammino è iniziato nell'ascolto

L'intervento di monsignor Malvestiti "Insieme sulla Via": missionarietà e sinodalità nella Chiesa di Lodi" ha aperto la mattinata

CHIESA

Si è tenuta sabato 15 giugno, nella splendida cornice di Villa Barni, a Roncadello di Dovera, sotto la presidenza del Vescovo Maurizio, la riunione congiunta dei Consigli presbiterale e pastorale diocesano, allargata ai vicari foranei e ai direttori degli uffici di curia, sulle prospettive "pre" e poi sinodali indicate nella omelia della Messa Crismale.

Dopo la preghiera, l'intervento di Mons. Vescovo: "Insieme sulla Via": missionarietà e sinodalità nella Chiesa di Lodi, ha avviato i lavori, molto intensi e proficui, della mattinata. La convocazione degli organismi diocesani, all'indomani della pentecoste, intende suscitare anzitutto la comune preghiera per ascoltare le varie istanze ecclesiali, senza ridurle alla somma dei consensi. La sinodalità si inserisce nel solco del cammino pastorale diocesano, concentrandosi sul positivo delle opportunità ecclesiali. Fondamentale il riferimento, oltre che al recente documento della commissione teologica internazionale sull'argomento, al discorso di Papa Francesco all'ultima assemblea generale dei vescovi italiani, nel quale ha prospettato due movimenti: «Sulla sinodalità, vi sono due direzioni: sinodalità dal basso in alto, ossia il dover curare l'esistenza e il buon funzionamento della Diocesi: i consigli, le parrocchie, il coinvolgimento dei laici... - incominciare dalle diocesi: non si può fare un grande sinodo senza andare alla base. Questo è il movimento dal basso in alto - e la valutazione del ruolo dei laici; e poi la sinodalità dall'alto in basso, in conformità al discorso che ho rivolto alla Chiesa italiana nel V Convegno Nazionale a Firenze, che rimane ancora vigente e deve accompagnarci in questo cammino». Il Vescovo accoglie questa autorevole indicazione con passo meditato e chiedendo la collaborazione del popolo di Dio. I passi da compiere, dopo l'ascolto del consiglio presbiterale, insieme a quello pastorale diocesano, saranno la costituzione della commissione preparatoria, l'individuazione delle figure e degli organismi di coordinamento, una ampia consultazione (che nelle relazioni delle parrocchie per la visita pastorale vede già elementi molti significativi), e un percorso di formazione e sensibilizzazione del clero e del laicato, in particolare dei membri dei consigli e dei rappresentanti parrocchiali, che il prossimo 29 giugno il vescovo radunerà per un incontro loro dedicato. Il binomio missionarietà/sinodalità scandirà il cammino comune, per una vera conversione pastorale che non si riduca a cosmesi.









Nelle foto alcuni momenti dei lavori presieduti dal Vescovo Maurizio a Villa Barni di Roncadello (Dovera). Qui sopra monsignor Malvestiti, durante il momento conviviale che ha chiuso la mattinata, con monsignor Bortolo Codecasa, che ha festeggiato il 60esimo di ordinazione sacerdotale

All'intervento di Mons. Vescovo hanno fatto seguito due comunicazioni. Il cancelliere vescovile ha presentato i riferimenti principali sul Sinodo diocesano nei recenti documenti della Chiesa (oltre al Codice di diritto canonico, l'istruzione sui sinodi diocesani delle Congregazioni per i Vescovi e dell'Evangelizzazione dei Popoli, il Direttorio Apostolorum Successores e il documento della Commissione Teologica Internazionale del 2017 "La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa", approvato dal Papa). Richiamati alcuni elementi di ecclesiologia, dai quali emerge la natura del sinodo come atto di governo del vescovo diocesano e evento di comunione, nonché le finalità e la composizione di questa assise della chiesa locale, mons. Bernardelli si è soffermato in particolare sulla preparazione del sinodo, da convocare a giudizio del Vescovo diocesano, sentito il consiglio presbiterale, quando lo suggeriscano le circostanze, quali ad esempio: la necessità di promuovere una pastorale d'insieme o di applicare norme o orientamenti superiori in ambito diocesano; particolari problemi della diocesi che necessitano di una soluzione condivisa; l'esigenza di una maggiore comunione ecclesiale. La preparazione del sinodo, con adeguata consultazione e sensibilizzazione di tutte le componenti del popolo di Dio, vede nella commis-

sione preparatoria, nominata dal

Vescovo, un organismo di rilievo. Seguirà la celebrazione delle sessioni sinodali, che costituiscono in senso proprio questa importante assise diocesana, i cui esiti confluiranno nel libro sinodale, promulgato dal Vescovo. Il vicario generale don Bassiano Uggè ha ripreso i tre verbi indicati dal Vescovo nella omelia della Messa crismale: vagliare, aggiornare, integrare il patrimonio del Sinodo XIII, che fu il primo tenuto dopo il concilio vaticano II, con riferimento alla ecclesiologia del popolo di Dio, per una visione organica della vita pastorale della diocesi che nel 1988 si intese delineare e normare. Da allora molte cose sono cambiate: rimanendo valide numerose prospettive e indicazioni, maturate negli anni successivi in particolare nei piani e itinerari pastorali diocesani, occorre rileggere il libro sinodale per aggiornarlo e integrarlo, a partire anche dagli esiti della visita pastorale, le cui relazioni possono costituire ottimo materiale di conoscenza della vita delle comunità parrocchiali e della diocesi.

Il confronto è proseguito nei due consigli distinti, con molto interventi puntuali pur nel contesto di valutazioni inevitabilmente ancora iniziali. Il consiglio presbiterale, insieme ai vicari foranei, si è espresso unanimemente a favore della convocazione del sinodo diocesano, invitando a definirne poi esattamente le priorità e i temi, offrendo con diverse sottolineatu-

re: un'ottica di riflessione e ripensamento pastorali approfonditi e lungimiranti, con una lettura e una conoscenza obiettive della situazione attuale; l'imprescindibile riferimento alla Evangelii gaudium e alle prospettive di rinnovamento ecclesiale indicate; la necessaria riflessione sulla vita e il ministero dei sacerdoti e sulle risorse e strutture pastorali (a partire dal livello diocesano, nel coordinamento tra le parrocchie); la necessaria corresponsabilità dei laici, in particolare dei giovani e delle famiglie; la trasmissione della fede; uno stile di sobrietà e condivisione, a livello sia ecclesiale che sociale.

I membri del consiglio pastorale diocesano si sono confrontati in particolare sugli ambiti pastoralmente più rilevanti, convergendo sulla opportunità di un percorso sinodale che possa elaborare una visione di prospettiva ampia e condivisa, non a breve termine, che si traduca in concreta progettualità, senza limitarsi a operazioni di cosmesi ma con sguardo profetico. Occorre educarsi alla sinodalità, con esercizi di discernimento comunitario, recependo quanto di buono si è già fatto. La prospettiva pastorale deve essere sempre più missionaria, in ascolto del nostro tempo. Non si tratta tanto di individuare nuovi ambiti pastorali, ma di prendere coscienza dei profondi e rapidi mutamenti in corso e individuare nuove priorità nel contesto attuale: si pensi alla trasmissione della fede, con l'iniziazione cristiana e l'educazione delle giovani generazioni, nelle scuole, negli oratori; alla formazione e alla corresponsabilità del laicato; al modello parrocchiale; alle vocazioni al matrimonio e al sacerdozio; al lavoro e alle questioni sociali.

Nella ripresa che ha preceduto la conclusione, dopo aver ascoltato quanto emerso e condiviso, Mons. Vescovo ha prospettato una prima possibile scansione temporale del percorso sinodale, avviandone fin d'ora la preparazione mentre si compie la visita pastorale alle parrocchie di Lodi città: l'indizione a San Bassiano 2020, la preparazione vera e propria nei due semestri con momenti assembleari e convegni, mentre lo svolgimento delle sessioni sinodali nella quaresimapasqua del 2021 e la conclusione con la promulgazione del libro sinodale a Pentecoste del 2021. La commissione preparatoria del sinodo verrà nominata in tempi brevi, anche in vista di una nuova riunione congiunta dei consigli diocesani nel prossimo mese di ottobre e della indizione del sinodo che potrebbe tenersi nella prossima festa patronale della Città e della Diocesi.

Il momento conviviale ha concluso l'incontro, con gli auguri dei presenti nel sessantesimo di sacerdozio a mons. Bortolo Codecasa, parroco di Roncadello e presidente della fondazione Villa Barni, che ha ospitato l'incontro.

29 GIUGNO I rappresentanti sono attesi per la Messa e il successivo incontro

L'invito del Vescovo a RP e RPG

Il Vescovo ha scritto a Rappresentanti Parrocchiali (RP) e Rappresentanti Parrocchiali Giovani (RPG). Pubblichiamo la lettera precisando che occorre dare conferma della partecipazione entro giovedì 27 scrivendo a: vicario.generale@diocesi.lodi.it.

Carissimi, vi scrivo alla vigilia della solennità del Corpus Domini, che – pur nel parziale allentamento dei legami per le ferie e i ritmi dell'estate appena iniziata – con fervore raccoglie le nostre comunità attorno al mirabile sacramento dell'Eucaristia, celebrata, adorata e vissuta. Dal Corpo e Sangue del Signore nasce la Chiesa, mistero di comunione e missione.

E "insieme sulla via" è il percorso che non a parole ma in verità intendiamo avviare e portare a compimento. È il cammino sinodale, che ho annunciato alla diocesi nella Messa Crismale del Giovedì Santo scorso, e che sabato 15 giugno ha vissuto una prima tappa significati-

va con la riunione congiunta dei consigli presbiterale e pastorale diocesano.

Ora desidero incontrare anche voi, dopo che i vostri Parroci, che ringrazio, vi hanno scelto, confermando o innovando la scelta precedente, nel contesto della costituzione dei nuovi consigli parrocchiali. Come ho scritto nella Lettera pastorale "... per il mondo", con i RP/RPG «si intende preparare a livello spirituale, culturale e pastorale dei laici



Il Vescovo celebrerà con il Capitolo

disponibili, non solo ad offrire una generica opera di volontariato, ma ad assumere la responsabilità della "rappresentatività", incoraggiandoli cordialmente alla propria formazione, in crescente e più consapevole collaborazione coi pastori. Lo esige l'ecclesiologia di comunione che ci consegna il Concilio, ma anche il nostro tempo e le prospettive a medio e lungo termine della pastorale diocesana. Il "seminario dei laici", che essi costituiscono, è indispensabile accanto a quello per i ministri ordinati».

Sono lieto, quindi, di invitarvi alla S. Messa che presiederò con il Capitolo della Cattedrale sabato prossimo, 29 giugno, alle ore 10 in Duomo a Lodi e al successivo incontro, dalle 11 alle 12, nella casa vescovile.

Grato per la vostra attenzione, vi saluto cordialmente e, in attesa di incontrarvi, assicuro il ricordo al Signore per ciascuno di voi, le vostre famiglie e comunità parrocchiali.

IN FESTA Monsignor Malvestiti insieme ai preti del primo e secondo quinquennio



Il legame fraterno del Seminario (nella foto) è coltivato per 5 anni nell'Ismi



Foto di gruppo con i sacerdoti dal sesto al decimo anno di ordinazione

Gli anniversari dei giovani sacerdoti, occasione per ripensare e ripartire

Come negli anni scorsi, il vescovo Maurizio ha incontrato i sacerdoti nella festa degli anniversari di ordinazione il 3 giugno in Seminario ma anche diversi di loro a gruppi. Gli ordinati nel 1960 ad esempio con la comunità sacerdotale del Sacro Cuore di via Legnano lo scorso 13 giugno e gli over 75enni di età il 18 giugno in Seminario. La sera dello stesso 18 giugno, nella Casa vescovile, si sono invece riuniti col vescovo per festeggiare il quinto anno di ordinazione di don Simone Ben Zahra e don Carlo Mazzucchi tutti gli altri componenti dell'Ismi, i sacerdoti del primo quinquennio di ministero. L'itinerario spirituale nella condivisione della preghiera e del confronto fraterno; quello formativo nell'attenzione a temi pastorali di rilievo e l'incontro amicale caratterizzano l'Ismi, sotto la coordinazione di don Pier Luigi Leva presente alla revisione. I giovani sacerdoti hanno espresso osservazioni e proposte per una sempre più efficace continuazione dell'esperienza, che costituisce l'avvio della formazione permanente del clero. La sera del 19 giugno è stata la volta del secondo quinquennio per festeggiare il decimo anniversario di ordinazione di don Enrico Bastia e don Paolo Beltrametti. Con loro il confronto è andato sulla formula migliore per mantenere e intensificare il legame fraterno che il Seminario e

VERIFICA Le diocesi di Lodi, Crema e Vigevano



Tre seminari, un cammino

Lodi, Crema e Vigevano. Da due anni - anche nella vita comunitaria - i seminaristi delle tre diocesi camminano insieme. Da molto più tempo sono riuniti gli Studi Teologici per il corso istituzionale al quale si aggiungono le diocesi di Cremona, Pavia e dal prossimo anno i seminaristi dell'Istituto della Sacra Famiglia di Santa Elisabetta Cerioli. Giovedì 20 nella casa vescovile di Lodi monsignor Malvestiti ha accolto i vescovi Gianotti di Crema e Gervasoni di Vigevano, coi tre rettori, per la verifica del secondo anno comunitario e la riflessione sul progetto educativo, che ha puntualizzato in particolare la figura del padre spirituale. Analogo incontro era avvenuto a Vigevano nel marzo scorso. L'esperienza si conferma promettente. La riunione si è conclusa in fraterna convivialità alla casa del Sacro Cuore. (Nella foto vescovi, rettori e direttore degli Studi Teologici).

l'Ismi hanno coltivato a sostegno dell'impegno sacerdotale. Sulla vita comune e quantomeno su momenti e ambiti di condivisione e collaborazione si è aperto un vivace dibattito. Dal canto suo il vescovo Maurizio ha richiamato ad ambedue i gruppi il tema della "missionarietà e sinodalità" che impegnerà nel prossimo biennio la nostra chiesa. Ma ha ripreso altresì il pensiero appassionato e schietto che Papa Francesco ha rivolto alla Cei il 20 maggio sul

GIUBILEI

In episcopio con don Peviani e don Scalmanini per il 25esimo



Il vescovo Maurizio ha accolto e incontrato in episcopio don Davide Scalmanini (in procinto di ripartire per il Niger) e don Antonio Peviani, parroco di Sant'Alberto in Lodi nel loro 25esimo anniversario di sacerdozio.

Entrambi i sacerdoti hanno ricevuto l'ordinazione presbiterale nella Cattedrale di Lodi il 18 giugno 1994 e festeggiano quindi il "quarto di secolo" da sacerdoti

rapporto tra vescovo e sacerdoti per una prossimità che realmente accompagni la vita e la missione dei presbiteri. La recita del vespro e la cena hanno concluso i due incontri in amicizia festo-

ALLA PRESOLANA Monsigner Moris

Monsignor Merisi all'Hotel Neve

Qualche giorno fa monsignor Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi, transitando per il Passo della Presolana, ha sostato all'Hotel Neve, nota casa per ferie di proprietà dell'Opera Sant'Alberto della diocesi di Lodi, dove ha notato con piacere che si stava allestendo la struttura per l'avvio della stagione turistica. Monsignor Merisi ha salutato i presenti e si è ripromesso di ritornare per qualche giorno di riposo e di "esercizio escursionistico/sportivo".

A SAN BERNARDO

Centro missionario: oggi un incontro

Il Centro Missionario diocesano propone un incontro che si terrà oggi alla sala Santa Monica, presso l'oratorio di San Bernardo. L'incontro comincerà alle ore 9, e vedrà la Lectio divina di don Davide Scalmanini, missionario in Niger, sul tema "Guai a me se non annuncio il Vangelo", e l'intervento di padre Sante Gatto, missionario Saveriano, dal titolo "Battezzati e inviati", per poi concludersi con la presentazione di strumenti operativi.

IN OTTOBRE

Il pellegrinaggio del gruppo Padre Pio

Il gruppo di preghiera "Padre Pio" di Lodi compie vent'anni e organizza un pellegrinaggio sui passi di Santa Rita. Cinque giorni, da mercoledì 9 a domenica 13 ottobre, che toccheranno Roccaporena, Cascia, Norcia, San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo.

Spiega don Mario Marielli: «In questi anni abbiamo cercato di riscoprire la centralità della figura di Padre Pio, la spiritualità del monachesimo orientale e di quello occidentale, ma anche la figura di San Francesco. Quest'anno abbiamo approfondito la vita di Santa Rita da Cascia, e così ci fermeremo sui luoghi che la videro bambina, giovane sposa, madre, vedova, poi in monastero e per quindici anche stigmatizzata. Riflettendo su di lei abbiamo riflettuto sulla centralità della figura della donna nella Chiesa. Come dice Von Balthasar, quando Gesù non aveva ancora chiamato e mandato nessun apostolo. la chiesa era già presente nella femminilità e maternità di Maria: originariamente la Chiesa è al femminile».

Il costo del pellegrinaggio, tutto compreso, è di 420 euro. Le iscrizioni vanno effettuate entro il 30 giugno chiamando don Marielli (334 6036189) o Elisa Padovano (348 5495984).